Arianna Moccia (250)

 L'odissea.

Olimpo. Nella reggia di Zeus ha luogo il concilio degli dei che, su richiesta di Atena, decide finalmente di appoggiare il ritorno in patria dell'eroe greco Odisseo, partito da Itaca vent'anni prima per partecipare alla Guerra di Troia.

L'intervento degli dei si manifesta su un duplice binario: da una parte Atena spinge il figlio di Odisseo, Telemaco, a lasciare Itaca, teatro delle gozzoviglie dei Proci, alla volta di Piro e Sparta in cerca di notizie circa la sorte paterna. Dall'altra il messaggero divino Ermes convince la ninfa Calipso a lasciare che Odisseo intraprenda il viaggio verso casa. La strenua opposizione del dio Poseidone, però, causa l'ennesimo naufragio sull'isola di Scheria, dove il re dei Feaci, Alcinoo, gli offre ospitalità. Durante un banchetto, Odisseo rivela la propria identità e inizia il racconto delle mille disavventure e peripezie affrontate dalla partenza da Troia: i naufragi, la fuga da Polifemo e dai cannibali Lestrigoni, l'incantesimo della maga Circe, la profezia di Tiresia, l'ammaliante canto delle Sirene e i terribili mostri Scilla e Cariddi, fino al naufragio presso la ninfa che ostacola il suo ritorno in patria per sette anni.

Colpiti dal racconto, i Feaci scortano l'eroe verso Itaca dove lo attende l'impresa più ardua: sotto le spoglie di un mendicante, appoggiato dal figlio Telemaco e dall'inconsapevole Penelope, riesce infatti, grazie al suo ingegno, a far strage dei Proci usurpatori e degli schiavi traditori, riappropriandosi della propria dimora. Infine, un ulteriore intervento di Atena salva Odisseo dall'ira dei familiari delle vittime, ristabilendo la pace.

Olimpo. Nella reggia di Zeus, il concilio degli dei, su richiesta di Atena, decide finalmente di appoggiare il ritorno in patria dell'eroe greco Odisseo, partito da Itaca vent'anni prima per partecipare alla Guerra di Troia.

L'intervento degli dei segue un duplice binario: Atena spinge il figlio di Odisseo, Telemaco, a lasciare Itaca, teatro delle gozzoviglie dei Proci, in cerca di notizie del padre a Pilo e Sparta. Contemporaneamente, Ermes convince la ninfa Calipso a lasciare che Odisseo parta per Itaca. L’opposizione del dio Poseidone, però, causa l'ennesimo naufragio sull'isola di Scheria, dove il re dei Feaci, Alcinoo, gli offre ospitalità. Durante un banchetto, Odisseo rivela la propria identità e racconta le mille disavventure e peripezie affrontate dopo la partenza da Troia: i naufragi, la fuga da Polifemo e dai cannibali Lestrigoni, l'incantesimo della maga Circe, la profezia di Tiresia, l'ammaliante canto delle Sirene e i terribili mostri Scilla e Cariddi, fino al naufragio presso la ninfa che ostacola il suo ritorno in patria per sette anni.

I Feaci scortano l'eroe verso Itaca. Qui, sotto le spoglie di un mendicante, appoggiato dal figlio Telemaco e dall'inconsapevole Penelope, riesce, grazie al suo ingegno, a far strage dei Proci usurpatori e degli schiavi traditori, riappropriandosi della propria dimora. Infine, un ulteriore intervento di Atena salva Odisseo dall'ira dei familiari delle vittime, ristabilendo la pace.

221

#  Pasotti (249)

L'Odissea è uno dei poemi epici attribuiti a Omero, risalente circa al IX secolo.

La vicenda comincia dieci anni dopo la fine della guerra di Troia con la cosiddetta Telemachia, ovvero la narrazione del viaggio di Telemaco, figlio di Odisseo, a Pilo e Sparta. Itaca è sotto il controllo dei Proci, usurpatori che approfittano dell'assenza di Odisseo per spadroneggiare. Atena incita Telemaco a partire, in cerca di notizie del padre che si scopre essere prigioniero della Ninfa Calipso.

Odisseo intanto riesce a fuggire da Calipso, e fa naufragio sull'isola dei Feaci, che gli offrono ospitalità e cui egli racconta le sue avventure. Odisseo narra così di essere scampato a Polifemo, ai Lestrigoni, di aver vissuto per un anno da Circe come suo amante, e numerose altre peripezie. Queste prove umane e divine vengono superate brillantemente grazie alla sua intelligenza, chiave di volta del poema.

Coi suoi racconti Odisseo riesce a incuriosire e impietosire i Feaci che, abili navigatori, decidono di aiutarlo. Mentre dorme lo portano su Itaca dove Atena lo trasforma in un vecchio. Incontra il figlio da un amico fedele e si riconcilia con lui, nonostante la difficoltà a farsi riconoscere. Così ingannati i Feaci, li coglie di sorpresa e li uccide. Odisseo riesce dunque a riconquistare la fiducia di sua moglie, che non lo riconosceva, e a riprendere possesso di tutte le sue proprietà. Infine Odisseo va ad incontrare suo padre Laerte, lo convince di essere Odisseo e si riconcilia con tutti gli altri abitanti di Itaca.

L'Odissea è un poema epico attribuito a Omero, risalente circa al IX secolo.

La vicenda comincia dieci anni dopo la fine della guerra di Troia con la cosiddetta Telemachia, la narrazione del viaggio di Telemaco, figlio di Odisseo, a Pilo e Sparta. Itaca (?) è sotto il controllo dei Proci, usurpatori che spadroneggiano in assenza di Odisseo. Atena incita Telemaco a partire, in cerca di notizie del padre che si scopre essere prigioniero della Ninfa Calipso.

Odisseo intanto riesce a fuggire da Calipso e naufraga sull'isola dei Feaci, che gli offrono ospitalità. Odisseo narra ai Feaci di essere scampato a Polifemo, ai Lestrigoni, di aver vissuto per un anno da Circe come amante, e numerose altre peripezie. Queste prove umane e divine vengono superate brillantemente grazie alla sua intelligenza, chiave di volta del poema.

I racconti di Odisseo incuriosiscono e impietosiscono i Feaci che, mentre dorme, lo portano a Itaca dove Atena lo trasforma in un vecchio. Qui, Odisseo incontra Telemaco, con il quale si riconcilia, nonostante la difficoltà a farsi riconoscere. Colti di sorpresa i Proci, li uccide. Inoltre, riesce a riconquistare la fiducia di Penelope, che non lo riconosceva, e a riprendere possesso delle sue proprietà. Infine, Odisseo va ad incontrare suo padre Laerte, lo convince di essere Odisseo e si riconcilia con gli abitanti di Itaca.

219

errigo (241)

In Itaca dieci anni dopo la partenza di Ulisse per la guerra di Troia, Penelope viene pressata dai Proci affinchè\_ scelga un nuovo marito.

Il figlio Telemaco decide di partire per cercare il padre. Approda a Pilo, da Nestore e a Sparta da Menelao, dove apprende che il padre \_ vivo, trattenuto dalla ninfa Calipso sullÕisola di Ogigia.

Zeus decide che Ulisse deve ritornare in patria, Calipso nolente lo lascia partire su una zattera, ma lÕira di Poseidone lo farˆ naufragare sulle terre dei Feaci, dove incontra Nausica, figlia del re Alcino.

Qui Ulisse racconta lÕincontro con i Ciconi; lÕarrivo nel paese dei lotofagi; lÕapprodo nella terra dei Ciclopi e lo scontro col gigante Polifemo; lÕarrivo nella terra dei cannibali Lestrigoni; lÕincontro con la maga Circe, che trasforma in porci i suoi compagni; la discesa allÕ Ade, lÕincontro con le Sirene dal canto ingannatore; i due mostri Scilla e Cariddi; lo sbarco sullÕisola del Sole, dove i compagni nutritisi delle sacre giovenche vengono uccisi.

Ulisse rientra ad Itaca con una nave offerta dai Feaci, qui viene trasformato da Atena in un vecchio mendicante e partecipa alla sfida indetta da Penelope ai Proci: chi di essi riuscirˆ a tendere lÕarco di Ulisse e a far passare la freccia attraverso dodici anelli, sarˆ suo sposo. Ulisse supera la prova, riacquista lÕaspetto originale e aiutato da Telemaco, fa strage dei Proci.

Riconosciuto da Penelope e dal padre Laerte, si ricongiunge con i suoi sudditi.

In Itaca venti anni dopo la partenza di Ulisse per la guerra di Troia, Penelope viene pressata dai Proci affinchè scelga un nuovo marito.

Il figlio Telemaco parte per cercare il padre. Approda a Pilo, da Nestore e a Sparta da Menelao, dove apprende che il padre è trattenuto dalla ninfa Calipso sull’isola di Ogigia.

Zeus decide che Ulisse deve ritornare in patria, Calipso nolente lo lascia partire su una zattera, ma l’ira di Poseidone lo farà naufragare sulle terre dei Feaci, dove incontra Nausicaa, figlia del re Alcino.

Qui Ulisse racconta l’incontro con i Ciconi; l’arrivo nel paese dei lotofagi; l’approdo nella terra dei Ciclopi e lo scontro col gigante Polifemo; l’arrivo nella terra dei cannibali Lestrigoni; l’incontro con la maga Circe, che trasforma in porci i suoi compagni; la discesa all’Ade, l’incontro con le Sirene dal canto ingannatore; i due mostri Scilla e Cariddi; lo sbarco sull’isola del Sole, dove i compagni nutritisi delle sacre giovenche **vengono uccisi**.

Ulisse rientra ad Itaca con una nave dei Feaci. Qui viene trasformato da Atena in un vecchio mendicante e partecipa alla sfida indetta da Penelope ai Proci: chi riuscirà a tendere l’arco di Ulisse e a scoccare la freccia attraverso dodici anelli, sarà suo sposo. Ulisse supera la prova, riacquista l’aspetto originale e, aiutato da Telemaco, fa strage dei Proci.

Riconosciuto da Penelope e dal padre Laerte, si ricongiunge con i suoi sudditi.

233

pisciali 2

249

Dopo la caduta di Troia Odisseo fa vela verso Itaca, sua patria. Per una tempesta la flotta approda su un’isola, dove il ciclope Polifemo cattura gli Argivi. Fuggono accecandolo, e si inimicano Poseidone, padre del ciclope. Dalla sosta sull’isola dei cannibali Lestrigoni riparte solo la nave di Odisseo. Egli si ferma un anno sull’isola della maga Circe, della quale diviene amante, poi i compagni lo spingono a partire. Ai confini del Mediterraneo Odisseo scende nell’Oltretomba, dove la madre gli rivela che la sua casa è occupata dagli avidi Proci, pretendenti della moglie Penelope, che però gli rimane fedele. Dopo altre peripezie Odisseo sbarca sull’isola Trinacria, dove i suoi compagni uccidono per cibarsene alcune vacche care ad Elio. Per punizione il dio causa un naufragio dopo il quale Odisseo, unico superstite, giunge sull’isola della nifa Calipso. Ella lo costringe a restare come suo amante per sette anni; per volere degli dei, lo lascia infine partire. Odisseo naufraga sull’isola dei Feaci, dove racconta la storia del suo viaggio; dopo molti giorni viene nottetempo portato ad Itaca. Aiutato da Atena, dal figlio Telemaco e dal fido porcaro Eumeo Odisseo, travestito da mendicante, entra nel suo palazzo e uccide, una volta rivelatosi, tutti i Proci. Si rivela anche alla moglie Penelope e al padre Laerte. Intanto nell’isola lo si accusa di aver perduto due generazioni di uomini: i suoi compagni di viaggio e i Proci. E’ Atena a far sì che i rancori si sopiscano, e che si ristabilisca la pace su Itaca.

Dopo la caduta di Troia Odisseo fa vela verso Itaca, sua patria. Per una tempesta la flotta approda su un’isola, dove il ciclope Polifemo cattura gli Argivi. Fuggono accecandolo, e si inimicano Poseidone, padre del ciclope. Dalla sosta sull’isola dei cannibali Lestrigoni riparte solo la nave di Odisseo. Egli si ferma un anno sull’isola della maga Circe, della quale diviene amante, poi i compagni lo spingono a partire. Ai confini del Mediterraneo Odisseo scende nell’Oltretomba, dove la madre gli rivela che la sua casa è occupata dagli avidi Proci, pretendenti della moglie Penelope, che però gli rimane fedele. In seguito, Odisseo sbarca sull’isola Trinacria, dove i suoi compagni si cibano di alcune vacche care ad Elio. Per punizione il dio causa un naufragio dopo il quale Odisseo, unico superstite, giunge sull’isola della ninfa Calipso. Ella lo costringe a restare come suo amante per sette anni; per volere degli dei, lo lascia infine partire. Odisseo naufraga sull’isola dei Feaci, dove racconta la storia del suo viaggio; dopo molti giorni viene nottetempo portato ad Itaca. Aiutato da Atena, dal figlio Telemaco e dal fido porcaro Eumeo Odisseo, travestito da mendicante, entra nel suo palazzo e uccide, una volta rivelatosi, i Proci. Si rivela anche a Penelope e al padre Laerte. Intanto nell’isola lo si accusa di aver perduto due generazioni di uomini: i suoi compagni di viaggio e i Proci. E’ Atena a far sì che i rancori si sopiscano, e che si ristabilisca la pace.

244

bioletto

265

L’Odissea è un poema epico che narra del ritorno in patria di Odisseo da Troia. Il racconto inizia durante l’ultimo anno del viaggio, il decimo: l'eroe si trova da tempo presso la ninfa Calipso, mentre ad Itaca, l’isola di cui è re, il figlio Telemaco e la moglie Penelope ormai disperano di poterlo veder tornare. Quest’ultima si trova pressata dalle insistenti richieste dei Proci, che vogliono sposarla per prendere il potere.

A seguito di un concilio degli dei, Atena ordina a Calipso di lasciare libero Odisseo. L’eroe parte con una zattera, ma fa naufragio. Viene ospitato dai Feaci, ai quali, durante un banchetto, rivela la sua identità e racconta le sue peripezie: partito da Troia, tra naufragi e tempeste, si era trovato di fronte a continui pericoli e insidie, i frutti dei Lotofagi, l'accecamento di Polifemo e l'ira di Poseidone, le magie di Circe, il canto delle Sirene, i mostri Scilla e Cariddi, i venti di Eolo, le vacche del dio Sole; aveva così perso navi e compagni, fino ad approdare, solo, sull’isola di Calipso.

Terminato il racconto, Odisseo viene riaccompagnato ad Itaca. Qui si rivela a Telemaco e, travestito da mendicante, riesce ad entrare nella sua reggia, occupata dai Proci. Penelope viene spinta da Atena a organizzare una gara di abilità con l’arco, promettendo la sua mano al vincitore. Nessuno dei pretendenti riesce a tendere l’arma, se non il mendicante Odisseo, a cui essa apparteneva. Sfruttando la sorpresa generale, e supportato dall’aiuto di Telemaco, l’eroe stermina tutti i Proci. Si rivela dunque alla moglie e al padre, riprendendo il pieno controllo sulla sua terra.

L’Odissea è un poema epico che narra del ritorno in patria di Odisseo da Troia. Il racconto inizia durante il decimo anno del viaggio: l'eroe si trova da tempo presso la ninfa Calipso, mentre ad Itaca, l’isola di cui è re, il figlio Telemaco e la moglie Penelope ormai disperano di vederlo tornare. Quest’ultima si trova pressata dalle richieste dei Proci, che vogliono sposarla per prendere il potere.

Gli dei ordinano a Calipso di lasciare libero Odisseo. L’eroe parte con una zattera, ma naufraga. Viene ospitato dai Feaci, ai quali, durante un banchetto, rivela la sua identità e racconta le sue peripezie: partito da Troia, tra naufragi e tempeste, aveva affrontato continui pericoli e insidie, i frutti dei Lotofagi, l'accecamento di Polifemo e l'ira di Poseidone, le magie di Circe, il canto delle Sirene, i mostri Scilla e Cariddi, i venti di Eolo, le vacche del dio Sole; aveva così perso navi e compagni, fino ad approdare, solo, sull’isola di Calipso.

Odisseo viene riaccompagnato ad Itaca. Qui si rivela a Telemaco e, travestito da mendicante, entra nella sua reggia, occupata dai Proci. Penelope, spinta da Atena, organizza una gara di abilità con l’arco di Odisseo, promettendo la sua mano al vincitore. Fra tutti i pretendenti, solo Odisseo riesce a tendere l’arco. Sfruttando la sorpresa, e aiutato da Telemaco, l’eroe stermina i Proci. Si rivela dunque alla moglie e al padre, riprendendo il pieno controllo sulla sua terra.

237

Palumbo

**L'Odissea in 150 parole (143)**

**L'Odissea narra la storia di Ulisse (od Odisseo), re di Itaca ed eroe della guerra di Troia, il quale affronta un lungo e periglioso viaggio per tornare in patria dove, approfittando della sua assenza, il suo trono e la sua stessa moglie Penelope sono minacciate dai Proci, gruppo di arroganti nobili itachesi.**

**Il viaggio dura dieci anni: inizia con la fuga da Troia in fiamme e continua con mille peripezie come l'accecamento di Polifemo, ciclope figlio di Poseidone, che provoca la furia del dio del mare, la catabasi dalla maga Circe e l'incantesimo della Ninfa Calipso che trattiene Ulisse per sette anni sull'isola Ogigia.**

**Al suo ritorno in patria, egli partecipa ad una gara di tiro con l'arco indetta per nominare il nuovo sovrano di Itaca dove, con l'aiuto di suo figlio Telemaco, fronteggia e sconfigge i Proci, riappropriandosi del suo legittimo trono.**

**L'Odissea narra la storia di Ulisse, re di Itaca ed eroe della guerra di Troia, il quale affronta un lungo e periglioso viaggio per tornare in patria dove, approfittando della sua assenza, un gruppo di nobili arroganti, i Proci insidia il suo trono e la sua stessa moglie.**

**Il viaggio dura dieci anni: inizia con la partenza da Troia in fiamme e continua con mille peripezie come l'accecamento di Polifemo, ciclope figlio di Poseidone, che provoca la furia del dio del mare, la catabasi dalla maga Circe e l'incantesimo della Ninfa Calipso che trattiene Ulisse per sette anni sull'isola Ogigia.**

**Al suo ritorno in patria, egli partecipa alla gara di tiro con l'arco indetta per nominare il nuovo sovrano di Itaca e, con l'aiuto di suo figlio Telemaco, uccide i Proci, riappropriandosi del trono.**

**134**